

PROPOSTA DI DELIBERA COMUNALE DI INIZIATIVA POPOLARE
“Linee di indirizzo per l’istituzione dell’Osservatorio Comunale Rifiuti Zero”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FORMIA

VISTO l’art. 42 (*Attribuzioni dei consigli*) del Titolo III (*Organi*) Capo I (*Organi di governo del comune e della provincia*) Parte I (*Ordinamento istituzionale*) del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 276 (*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*):

1. *Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;*
2. *Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali(...)*
 - c) *convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative; (...)*
 - e) *assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione; (...)*
 - g) *indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; (...)*

VISTO l’art. 15 (*Diritto alla partecipazione*) del Capo I (*Istituti della partecipazione*) del Titolo II (*Partecipazione popolare*) della Deliberazione del consiglio comunale n. 139 del 10 dicembre 1999 (*Statuto del Comune di Formia*):

1. *Il Comune nel riconoscere che la partecipazione popolare è condizione essenziale per lo sviluppo della vita sociale favorisce e promuove l'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla determinazione degli indirizzi generali, alla definizione dei programmi, all'attuazione ed alla verifica delle attività gestionali inerenti lo sviluppo economico, civile, sociale e culturale della comunità.*
2. *Il Comune assicura, attraverso le procedure previste dal presente Statuto e dal regolamento, le condizioni per instaurare idonee forme di dialogo e di collaborazione tra gli organi di governo, la popolazione, le formazioni associative operanti nel territorio senza fini di lucro, le organizzazioni sindacali e di categoria, gli ordini ed i collegi professionali ed ogni altro ente rappresentativo della società civile.*

VISTO l’art. 18 (*Proposte di iniziativa popolare*) del Capo I (*Istituti della partecipazione*) del Titolo II (*Partecipazione popolare*) della Deliberazione del consiglio comunale n. 139 del 10 dicembre 1999 (*Statuto del Comune di Formia*):

1. *I residenti che abbiano compiuto 18 anni di età, i comitati e le associazioni possono rivolgere agli organi comunali e circoscrizionali, secondo le rispettive*

competenze, proposte di deliberazione di iniziativa popolare, finalizzate all'adozione di provvedimenti per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno l'1% degli elettori se rivolte al Comune, e da almeno il 3% dei cittadini elettori in una circoscrizione se rivolta a quest'ultima. Il Sindaco o il Presidente della circoscrizione, verificatane l'ammissibilità, le trasmettono all'organo competente per materia.

3. La proposta di iniziativa popolare consiste in uno schema di deliberazione, accompagnato da una relazione che ne illustra contenuto e finalità, nonché dalla indicazione dei mezzi finanziari per farvi fronte con la collaborazione degli uffici comunali. Il regolamento stabilisce le modalità di presentazione e le procedure per l'esame di ammissibilità, a tutela dell'interesse collettivo delle iniziative e del regolare funzionamento degli organi.

4. Non possono costituire oggetto di proposta di deliberazione di iniziativa popolare le materie elencate all'art. 21 commi 1 e 2.

5. Le proposte di deliberazione di iniziativa popolare sono esaminate dall'organo competente entro sessanta giorni dalla presentazione. Le conseguenti determinazioni, consistenti in un provvedimento espresso di accoglimento o di reiezione, sono comunicate ai presentatori.

VISTO l'art. 21 (*Esclusione dal referendum*) del Capo II (*Referendum*) del Titolo II (*Partecipazione popolare*) della Deliberazione del consiglio comunale n. 139 del 10 dicembre 1999 (*Statuto del Comune di Formia*):

1. Non possono costituire oggetto di referendum popolare le materie inerenti:

a) contabilità, finanze, tributi e tariffe, con esclusione del patrimonio;

b) elezioni;

c) nomine, designazioni, revoche o decadenze;

d) gestione del personale;

e) atti emanati dal Sindaco in qualità di ufficiale di governo;

f) diritti e disposizioni tese a garantire minoranze etniche, religiose, socialmente emarginate;

2. Non possono inoltre costituire oggetto di referendum popolare le norme statutarie e regolamentari (...)

PREMESSO

- che con deliberazione di consiglio comunale n. 24 del 04.04.2014 avente ad oggetto: "*Gestione del servizio di Igiene Urbana – indirizzi*" veniva stabilito di costituire apposita società a intero capitale comunale e di affidare alla stessa "*in house*" il servizio di Igiene Urbana;
- che con deliberazione di consiglio comunale n.50 del 20.06.2014 veniva approvato lo Statuto della costituenda società "*Rifiuti Zero*";

- che a seguito di avviso pubblico veniva individuato l'amministratore Unico, nella persona di Raphael Rossi, e si procedeva in data 18 novembre, con atto rep. 30488 raccolta n. 11074, a rogito del notaio Massimo De Prisco in Gaeta, registrato a Formia il 25.11.2014 al n. 4037 e depositato in data 21.11.2014 al registro delle imprese di Latina al n. 200065 alla costituzione della Società "Formia Rifiuti Zero srl" con capitale sociale di € 10.000;
- che con deliberazione di consiglio comunale n. 98 del 22.12.2014 è stato approvato il Piano Industriale per Servizio di igiene Urbana e approvata una proposta di Ordine del Giorno che impegna la Giunta e il Sindaco a programmare e adottare ogni atto e provvedimento teso ad affidare alla medesima "Formia Rifiuti Zero", nel più breve tempo possibile, l'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani;
- che con deliberazione di consiglio comunale n. 99 del 22.12.2014 si è stabilito di affidare in *house* alla Soc. Formia Rifiuti Zero srl il Servizio di igiene Urbana;
- che in conseguenza degli atti di indirizzo del Consiglio Comunale e delle risultanze dell'Assemblea dei Soci l'attuale affidamento del servizio dovrà essere trasformato in concessione;

CONSIDERATO

- che la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del paesaggio costituiscono obiettivi prioritari da perseguire per le istituzioni competenti, sulla base della vigente normativa nazionale e comunitaria, obiettivi la cui attuazione passa anche attraverso la minimizzazione delle quantità di rifiuti da smaltire in discarica con l'incremento del riciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;
- che le virtuose esperienze nazionali e internazionali nella gestione dei rifiuti, che vedono anche l'attivazione del percorso cosiddetto "verso rifiuti zero", costituiscono un universo di riferimento importante per la massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza nella gestione dei rifiuti, al quale attingere in termini di best practices da declinare in ambito cittadino;
- che le tre missioni di "Formia rifiuti Zero" sono:
- **Formia Rifiuti Zero è pubblica** - *Da una gestione privata della raccolta dei rifiuti abbiamo avviato un'azienda pubblica che costa meno, che fa più raccolta differenziata, che ha a cuore il servizio ai cittadini, la sicurezza e il benessere dei dipendenti. Un progetto pilota per prevenire le infiltrazioni criminali nell'ambito dei rifiuti, purtroppo, diffuse nei territori vicini a Formia, costituendo un presidio pubblico attorno a un servizio che rappresenta l'attività più onerosa per un ente pubblico. Per questo motivo crediamo che, non solo a Formia, la gestione dei rifiuti debba ritornare in Comune.*
- **Formia Rifiuti Zero è partecipata** - *Grazie alla collaborazione di tutti i*

cittadini a Formia sono stati raggiunti buoni risultati nella raccolta differenziata estesa ormai in tutti i quartieri della città. Per realizzare pienamente la strategia “Rifiuti Zero” abbiamo attivato ora ulteriori azioni di sensibilizzazione ambientale e un percorso di coinvolgimento della cittadinanza basato sul principio della trasparenza e sulla garanzia dell’accesso civico. Inoltre abbiamo avviato un percorso formativo all’interno dell’azienda per diffondere i principi dell’integrità e dell’etica pubblica al fine di creare maggiore consapevolezza sul valore del servizio pubblico. Formia Rifiuti Zero ispira ad essere un’azienda gestita in comune tra cittadini e lavoratori.

- **Formia Rifiuti Zero è condivisa** - *Il Comune di Formia ambisce a diventare un esempio virtuoso per le amministrazioni comunali che vorranno intraprendere lo stesso percorso di gestione pubblica, ecologica e sociale dei rifiuti. A tal fine rendiamo disponibili le procedure e il know how sviluppato durante il percorso di costituzione della Formia Rifiuti Zero: dal piano industriale, alle delibere di affidamento, fino ai bandi per la selezione degli amministratori, in un’ottica di adesione alla filosofia del dato aperto e condiviso. La Formia Rifiuti Zero intende inoltre realizzare una scuola di impresa pubblica, da tenersi in città, per raccogliere le migliori esperienze di gestione sui rifiuti in Italia e creare nel territorio capitale sociale e relazionale. Formia Rifiuti Zero mette in comune la propria esperienza con altri amministratori pubblici per un futuro sostenibile.*

RITENUTO

- che la condivisione e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e comitati, necessita di un organismo popolare, riconosciuto dal Comune di Formia, che consenta di monitorare, controllare e verificare il processo dei Rifiuti Zero.

Un cosiddetto contrappeso, di natura popolare, che non abbia prerogative di controllo amministrativo, perché questo attiene ai componenti della commissione del “controllo analogo”, ma che vigili sugli aspetti pratici del servizio, monitorizzi tutte le criticità esistenti e proponga soluzioni ai problemi che si manifestano quotidianamente;

- che l’organismo popolare di controllo può essere definito “Osservatorio Comunale Rifiuti Zero”. Un organismo di controllo, quindi, ma anche di monitoraggio, di studio e di proposte, che sia riconosciuto dall’amministrazione comunale di Formia e al quale siano forniti strumenti e risorse idonee allo svolgimento della propria missione;
- **VISTO** il D.L. 179/2013 e l’art. 461 della Legge 244/2007.
- **VISTO** il D.L. 179/2013 e l’art. 461 della Legge 244/2007.
- **VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente);

- Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

- di istituire l' "Osservatorio Comunale Rifiuti Zero" con il compito di monitorare, nell'ambito del contesto comunale, l'attuazione delle disposizioni generali del Piano Industriale di "Formia Rifiuti Zero", raccogliere le segnalazioni e le indicazioni dei cittadini, indicare criticità e soluzioni per rendere trasparente, verificabile, aggiornato e partecipato il rapporto tra società e utenti;
- che l'Osservatorio venga costituito secondo le seguenti disposizioni:

- **COMPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO POPOLARE RIFIUTI ZERO:**

L'Osservatorio è composto dai seguenti componenti, selezionati in seguito ad avviso pubblico di manifestazione d'interesse:

due cittadini dell'ex circoscrizione di Maranola;

due cittadini dell'ex circoscrizione di Trivio;

due cittadini dell'ex circoscrizione di Castellonorato;

due cittadini dell'ex circoscrizione di Penitro;

due cittadini dell'ex circoscrizione di Gianola;

due cittadini del quartiere San Giulio;

due cittadini del quartiere San Pietro;

due cittadini del quartiere di Vindicio;

due cittadini del centro di Formia;

due delegati delle associazioni dei commercianti;

due delegati delle associazioni artigianali e industriali;

due delegati delle associazioni sindacali dei lavoratori;

due delegati in rappresentanza delle associazioni e/o comitati ambientalisti;

due delegati dell'azienda gestore del servizio.

La selezione dei componenti dell'Osservatorio sarà gestita dal funzionario responsabile dell'Ufficio Igiene e Ambiente del Comune di Formia, secondo il principio del sorteggio casuale tra tutti i volontari.

L'Osservatorio, per favorire la più ampia partecipazione, potrà deliberare la rotazione annuale tra tutti i richiedenti.

Il coordinatore dell'Osservatorio sarà eletto in seno all'organismo stesso.

- **OBIETTIVI DELL'OSSERVATORIO**

L'Osservatorio avrà il compito di "monitorare continuamente il percorso verso Rifiuti Zero, indicando le criticità e le possibili soluzioni al fine di rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi, anche alla luce dell'evolversi del quadro normativo di riferimento regionale, nazionale ed internazionale".

3) COMPITI DELL'OSSERVATORIO

I compiti dell'Osservatorio sono:

- a) Monitorare il percorso verso rifiuti zero;
- b) Garantire un percorso verso Rifiuti Zero che sia verificabile, partecipato e aggiornato;
- c) Indicare le criticità e le possibili soluzioni. L'Osservatorio evidenzia le criticità riscontrate in base a verifiche e sondaggi condotti in modo diretto.
- d) L'Osservatorio, sulla base delle criticità riscontrate, può sia chiedere che suggerire delle possibili azioni correttive.
- e) L'Osservatorio si impegna a favorire la partecipazione e il coinvolgimento a tutti i livelli (dagli utenti alle Amministrazioni). In tal senso può convocare le Amministrazioni, il Gestore del servizio, i cittadini e le associazioni di categoria. Al fine di favorire la partecipazione può dotarsi di strumenti di comunicazione ritenuti idonei per garantire il coinvolgimento della cittadinanza che non dovranno comportare impegni di spesa a carico dell'Amministrazione comunale.
- f) L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali progetti sia elaborati in proprio, sia proposti da altri. In questo caso svolge il ruolo di promotore. L'Osservatorio può procedere alla istituzione di gruppi di lavoro anche permanenti.
- g) L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali aggiornamenti dei regolamenti e della normativa comunale, intercomunale e regionale in tema di gestione dei rifiuti.
- h) L'Osservatorio provvede a creare ed attivare i canali di comunicazione con:
 - gli organi di stampa, tramite comunicati stampa;
 - la cittadinanza, attraverso assemblee partecipative, mailing list e altri sistemi ritenuti idonei;
- i) L'amministrazione comunale fornisce il nominativo del funzionario preposto a ricevere le comunicazioni dell'Osservatorio. L'amministrazione comunale, tramite il funzionario designato, provvede ad inviare le comunicazioni dell'Osservatorio agli organi di stampa ed alla cittadinanza. L'Osservatorio, inoltre, avrà la possibilità di comunicare con la cittadinanza attraverso i canali istituzionali già attivati, o di prossima attivazione, dell'Ente (periodico comunale, sito istituzionale, etc.).

4 – ASSEMBLEE

L'Osservatorio si riunisce presso gli uffici comunali con cadenza almeno bimestrale. Almeno 15 giorni prima dell'assemblea il coordinatore provvede ad inviare la convocazione attraverso la mail dell'Osservatorio.

5 – SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE

L'assemblea si aprirà con l'introduzione del coordinatore, che provvederà a prendere le presenze e a nominare il segretario verbalizzante.

La riunione prevede una prima fase in cui è prevista la possibilità di parlare di questioni non contemplate dall'ODG, ma attinenti ai lavori dell'Osservatorio, con l'obiettivo di informare l'Osservatorio o suggerire spunti per redigere l'ODG della riunione successiva.

Terminata questa fase si passerà alla discussione dell'ordine del giorno.

Per ciascun punto all'ODG l'Osservatorio delibera con la maggioranza dei presenti.

Al termine della trattazione di tutti i punti iscritti all'ODG verrà elaborato il Comunicato Stampa che dovrà essere approvato con la maggioranza dei presenti. Eventuali punti non discussi saranno trattati nell'assemblea successiva con priorità di discussione.

A seguire si stilerà una bozza dell'ODG per la prossima riunione. La versione definitiva dell'ODG sarà ultimata via e-mail, sia per eventuali aggiunte, sia per dare agli assenti la possibilità di partecipare.

Il coordinatore, insieme al verbalizzante, stilerà una bozza di verbale che verrà inviato a tutti i componenti per eventuali integrazioni.

Le integrazioni non possono modificare ciò che è stato deliberato in assemblea.

Dopo 7 giorni dall'invio la bozza di verbale diverrà definitiva e sarà inviata ufficialmente a tutti i membri dell'Osservatorio.

Il comunicato stampa sarà inviato dal coordinatore preventivamente a tutti i componenti dell'Osservatorio e, dopo 7 giorni dall'invio, verrà inoltrato agli organi di divulgazione/comunicazione. consiglio comunale e dopo la regolare pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune.

6 – MODIFICHE DELLA COMPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO

I componenti dell'Osservatorio restano in carica per tre anni.

Qualora un componente risulti assente per due assemblee consecutive, il coordinatore inoltrerà una richiesta per verificare la sua volontà a restare nell'Osservatorio. In caso di mancanza di interesse l'Osservatorio chiederà all'assemblea di deliberare per la sostituzione del componente.

7 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente dispositivo entra in vigore con l'approvazione del